



LA “CIASA DE I PUPE”

ALL'ENTRATA DI CORSO ITALIA A CORTINA DI FRONTE ALL'HOTEL AQUILA SI TROVA UN PARTICOLARE EDIFICIO RECENTEMENTE RESTAURATO SULLE CUI PARETI SI POSSONO AMMIRARE BELLISSIMI AFFRESCI A COLORI CON RAFFIGURAZIONI DI VARIO GENERE E DECORAZIONI

di Adriana Angoletta - photo Zoom Foto - Camilla Bach

Lo scorso agosto sono state rimosse le impalcature che celavano le facciate della “Ciasa de i pupe” conosciuta da chiunque frequenti Cortina. Su progetto dello studio di architettura Marpillero & Associati di Udine è stato portato a termine dopo circa tre mesi l'intervento di restauro conservativo del bene, non soltanto sugli intonaci dipinti ma anche sugli elementi lapidei, lignei e metallici presenti. Di fronte allo stupore dei passanti, è stato nuovamente rivelato quel quadro a cielo aperto che i fratelli Ghedina a metà Ottocento avevano decorato e che oggi ha riacquisito vigore e vivacità cromatica.

Giuseppe Ghedina Tomàš (1825-1896) era figlio dei proprietari dell'Hotel Aquila, famiglia molto nota e tra le più ricche della zona. Con i fratelli Luigi e Angelo si dedicò all'arte emergendo per le sue capacità e la sua personalità. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti a Venezia si susseguirono periodi che lo videro lavorare

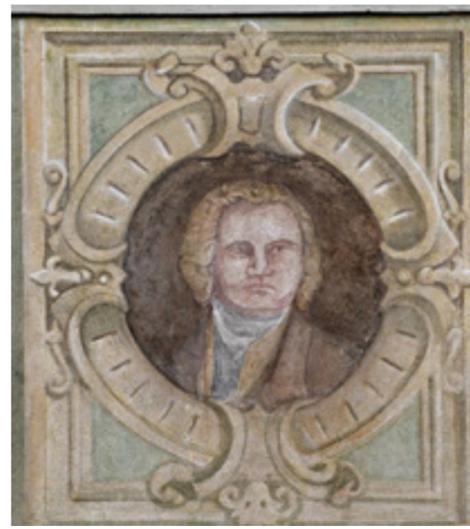
in Friuli e altri a Cortina intervallati da alcune incursioni veneziane. Nella sua città natale affrescò e dipinse nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo diverse pale d'altare e il soffitto, mentre altre opere e numerosi ritratti sono sparsi in edifici di proprietà della famiglia o in collezioni private. Lo stile di Giuseppe Ghedina si caratterizza per un evidente amore rivolto ai grandi pittori cinquecenteschi veneti unito ad una solida impostazione degli spazi e ad una modulazione cromatica molto raffinata, soprattutto nei ritratti che denotano naturalezza e introspezione psicologica.

Nel 1867 con l'aiuto dei fratelli eseguì gli affreschi della “Ciasa de i pupe”, di proprietà del padre. Vediamo i soggetti: sulla facciata est sono rappresentate le quattro età dell'uomo mentre nei rosoni tra Michelangelo, Goethe e Shakespeare compare il ritratto del capostipite dei Ghedina. Ai lati sono riprodotte due medaglie vinte da Giuseppe e Luigi all'Accademia veneziana. A nord troviamo le allegorie delle



IN APERTURA E IN QUESTE IMMAGINI: LA CIASA DE I PUPE RESTAURATA DALLO STUDIO DI ARCHITETTURA MARPILLERO & ASSOCIATI DI UDINE; A FIANCO, PARTICOLARI DELLA FACCIATA A NORD IN CUI SONO RAFFIGURATE LE ARTI E LE SCIENZE: IL PROGRESSO, LA MUSICA, IL COMMERCIO E L'ARTE





IN QUESTA PAGINA: LE QUATTRO ETÀ DELLA VITA DELL'UOMO: NEL PRIMO RIQUADRO È RAPPRESENTATO UN MOMENTO DELL'INFANZIA, BAMBINI CHE SLITTANO SULLA NEVE; NEL SECONDO, IN BASSO, PROTAGONISTA È L'ADOLESCENZA CON L'INCONTRO TRA DUE FIDANZATI; NEL RIQUADRO QUI SOPRA: LA MAUTURITÀ, IL PADRE CON UN BIMBO IN BRACCIO; NEL RIQUADRO SOTTO: LA VECCHIAIA, UN ANZIANO SEDUTO ACCANTO AD UNA STUFA

IN QUESTA PAGINA ALCUNI DIPINTI DI FIGURA TRA CUI I RITRATTI DI RAFFAELLO, LEONARDO, TIZIANO, DANTE, SHAKESPEARE, GOTHE; SOTTO: PARTICOLARE DI UNA DECORAZIONE; IN BASSO: AL CENTRO DEL FREGIO È VISIBILE IL VOLTO DEL CAPOSTIPITE DELLA FAMIGLIA GHEDINA TOMÀS





Scienze e delle Arti - Musica, Progresso, Arte e Commercio - mentre in tre rosoni spiccano i ritratti di Raffaello, Dürer e Tiziano. Leonardo da Vinci ne occupa invece uno sulla parete ovest. Festoni, putti e decorazioni fanno da cornice a tutti i riquadri. I tre pittori lasciarono intonso uno dei quattro lati dell'edificio affinché qualche altro artista potesse cimentarsi con la loro maestria ma fino ad oggi nessuno si è mai proposto e lo spazio è rimasto vuoto. Anche gli interni del primo piano della casa sono stati decorati.

Gli affreschi esterni hanno un grande impatto visivo e la casa spicca tra le altre vicine per essere un vero e proprio gioiello di grande originalità: i colori ben armonizzati, le figure imponenti ma mai esagerate, le tonalità fuse tra loro in un'atmosfera festosa rendono tutto l'insieme un capolavoro di tecnica e di fantasia. A Cortina la decorazione di questa casa rappresenta un unicum dato che sulle pareti della Casa delle Regole e del Vecchio Comune -unici edifici affrescati- si vedono solamente gli stemmi delle Regole d'Ampezzo nella prima e gli stemmi araldici delle famiglie ampezzane nella seconda.

Oggi la "ciasa" è occupata da tre attività commerciali nel pianterreno, da abitazioni private nei piani soprastanti e -cosa interessante- nella discesa su uno dei lati si trova un grande androne con scalinata che rappresentava l'ingresso originale. La famiglia Colussi - composta dalle quattro sorelle Cecilia, Antonella, Chiara e Donata - proprietaria dell'immobile fin dai tempi antecedenti la Seconda Guerra Mondiale è da sempre molto affezionata a Cortina ed ha promosso questo ennesimo intervento di restauro degli affreschi e del tetto della casa, restituendo alla comunità un tassello molto importante della sua storia.

E questo è solo uno degli impegni che ha realizzato nei confronti del paese. Grazie infatti all'interessamento di uno degli esponenti, Alberto Tavano Colussi, la famiglia sta promuovendo la costruzione di un parcheggio interrato con oltre 170 posti auto in centro a Cortina, con ingresso e uscita in piazzale della Stazione su terreno di loro proprietà senza alcun impatto paesaggistico. Il progetto dello studio di architettura Marpillero & Associati è in attesa di nulla osta da parte del Comune che potrebbe inserire questo intervento nella riqualificazione dell'intera area della vecchia stazione ferroviaria. La proposta avanzata dalla famiglia Colussi rivestirebbe un enorme interesse pubblico e perdere una tale occasione sarebbe un vero peccato; è un'iniziativa con risorse economiche private a sostegno della collettività e del centro cittadino, e l'operazione rivestirebbe ancora più valore dato che le prossime Olimpiadi ormai stanno bussando alla porta. ❄️



NELLA PAGINA DI SINISTRA ALCUNI PARTICOLARI DELL'INTERNO DELLA CIASA DE I PUPE: DUE SOFFITTI CON DECORAZIONI A MOTIVI GEOMETRICI E, ACCANTO, RIQUADRI RAFFIGURANTI MOTIVI FLOREALI; IN QUESTA PAGINA, IN ALTO: LA FAMIGLIA COLUSSI RIUNITA A MALGA LARETO, SEDE DELLO SCIO CLUB 18; DA SINISTRA, IN PIEDI DONATA ALBERTI, ANTONELLA COLUSSI, ALBERTO TAVANO COLUSSI, DA SINISTRA SEDUTE: CHIARA COLUSSI, CECILIA COLUSSI, DONATA COLUSSI; A FIANCO E SOTTO: RENDERING E SEZIONI RELATIVE AL PROGETTO DI PARCHEGGIO INTERRATO A CURA DELLO STUDIO MARPILLERO & ASSOCIATI

